



**Premio Innovazione e Qualità Urbana**  
Undicesima Edizione

**SEZIONE – PROGETTAZIONI**

NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	
<b>BREVE CURRICULUM</b>	
<i>Descrizione (max 1500 caratteri spazi esclusi)</i>	<p><b>Angela Cattaneo</b>, nata nel '45, laureata in Architettura a Torino nel '70, libera professionista nel campo dell'edilizia privata vive e lavora a Vicenza. Ha cominciato a interessarsi al tema della progettazione urbana nel 1985 con il quaderno IO ABITANTE DI PERIFERIA per il quale fu invitata a coordinare il gruppo "Il problema delle periferie" al I Convegno Internazionale di donne urbaniste tenuto a Berlino. Ha proseguito con scritti, progetti, partecipazione a convegni, attività didattica. Nel '96/'97 ha insegnato come professore a contratto al Laboratorio di Costruzione dell'Architettura 2° del Politecnico di Milano. I suoi lavori per Vicenza, Milano, Roma, Bagnacavallo sono stati elaborati per concorsi o su incarico del Politecnico di Milano, o condivisi con Marta Lonzi, o richiesti da associazioni presenti sul territorio.</p> <p><b>Alberto Erseghe</b> (Valdagno -VI- 1941) laureato in architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, all'attività professionale di progettazione edilizia, sviluppata nell'area veneta e lombarda, con sconfinamenti nell'urbanistica, affianca una impegnativa attività di progettazione per l'allestimento di mostre. All'interno dell'impegno professionale, oltre che trovare spazio per alcuni saggi pubblicati su: Francesco Bonfanti architetto (Electa - 1986), Città Come... (Roma 1988) e sulla rivista d'A (Roma 1990), ha partecipato e vinto alcuni concorsi nazionali d'architettura.</p>
<i>Nome del file immagine del candidato o del gruppo (con estensione .JPG o .TIF)</i>	FOTO 2 (JPG)
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA</b>	
<i>Titolo della realizzazione (italiano)</i>	Trieste – un sogno Il Porto Vecchio, progetto di riuso urbano
<i>Titolo della realizzazione (inglese)</i>	Trieste – a dream The "Porto Vecchio", a design concept for its urban reuse
<i>Area Tematica: (Architettura e Città, Rigenerazione urbana e Recupero architettonico)</i>	Rigenerazione urbana e recupero architettonico
<i>Committente (se pubblico)</i>	-----
<i>Settore/Ufficio proponente (se pubblico)</i>	-----
<i>Indirizzo (Via, CAP, Città, Provincia)</i>	-----
<b>REFERENTE DEL PROGETTO E DELL'OPERA PROGETTATA (se diverso dal progettista)</b>	
<i>Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Telefono / Fax</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>Indirizzo (Via, CAP, Città, Provincia)</i>	
<b>PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)</b>	
<i>1) Nome e cognome</i>	Angelamaria Cattaneo
<i>Funzione, Qualifica</i>	Architetto progettista

<i>Telefono / Fax</i>	0444/321218
<i>e.mail</i>	amcattaneo@alice.it
<i>Indirizzo (Via, CAP, Città, Provincia)</i>	Stradella Porta Lupia – 36100 VICENZA
<i>Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno</i>	Studio architetto Angela Cattaneo
<i>e.mail</i>	Angelamaria.cattaneo@archiworldpec.it
<i>2) Nome e cognome</i>	Alberto Erseghe
<i>Funzione, Qualifica</i>	Architetto progettista
<i>Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno</i>	Studio architetto Alberto Erseghe
<i>e.mail</i>	erseghe@libero.it
<i>3) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	
<b>COLLABORATORI</b> (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno</i>	
<i>2) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno</i>	
<i>3) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Nome Studio, Collaboratore esterno</i>	
<b>CRONOLOGIA</b> (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	Ottobre 2015/ febbraio 2016
<i>Periodo di Realizzazione (previsione)</i>	
<b>SITO INTERNET</b>	www.architetti.com
<b>RELAZIONE SULL'OPERA REALIZZATA</b>	
<i>Abstract del progetto</i>	Progetto di riuso urbano di uno degli ambiti di archeologia industriale marittima più rilevanti del Mediterraneo (65 ha) elaborato come libero contributo di idee in attesa dell'imminente piano strategico da parte del Comune e dell'Autorità portuale.
<i>Abstract del progetto</i>	A design concept of industrial archaeology for the urban reuse of one of the most relevant maritime areas in the Mediterranean, developed as a free contribution of ideas to the forthcoming strategic plan of the Municipality and the Port Authority.
<i>Relazione sull'opera già realizzata che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari</i>	Corretta e puntuale è la definizione che G. Pitacco nel suo saggio "Misurare l'architettura con l'architettura" dà del Porto Vecchio di Trieste, descrivendolo come sofferente di un "isolamento che ha staccato l'area mentre il resto della città nel frattempo si modificava, rendendo questo pezzo a sé stante alieno dal contesto..." per poi continuare con la diagnosi " per questo la misura diventa il mezzo attraverso cui conoscere e capire quale brano scrivere all'interno di questa area...". Dalla lettura di questo e dei tanti progetti che dal 1974 si sono succeduti sull'area, ma anche dal confronto con gli intendimenti del bando di concorso per la recente scelta di un Advisor (Ernst&Young), abbiamo elaborato un progetto che modifica l'esistente nell'ottica del <i>riuso</i> e del <i>riciclo</i> (altro uso, altro ciclo → altra vita) con implicita la <i>ricerca di felicità</i> (tema caro all'architetto Stefano Boeri) come aspirazione a costruire relazioni attraverso la

	<p>varietà sociale e culturale la cui intensità, pur correndo il rischio della conflittualità, riveli la bellezza del fluire della vita. E la bellezza di una città è felicità espressa.</p> <p>Pensare che percentuali, calcoli di probabilità, statistiche siano volani in grado di dare <i>forma felice</i> al territorio è ipotesi fuorviante.</p> <p>Un progetto a scala urbana, il nostro, un libero contributo di idee in attesa dell'imminente piano strategico, da offrire a Trieste, perché più di altre città italiane sentiamo possa osare questa esperienza. Il progetto prende corpo da un sistema di relazioni sensoriali nate a contatto con l'ambiente. Rivendicando quel diritto alla <i>flânerie</i> (caro a molti poeti, romanzieri e filosofi, ma anche architetti, fra fine '800 e inizio '900), manifestiamo che il <i>sogno</i> è nato incontrando, quasi per caso, il Porto Vecchio durante il girovagare per la città.</p> <p>I segni, dispersi dalla storia sul territorio, sono in grado di indicare altri segni, anzi sembra che questi siano già scritti. Si tratta solo di saperli vedere.</p> <p>E noi li abbiamo raccolti e trasformati in disegni come prima verifica per possibili tavole di progetto: dall'<i>io abitante</i> all'<i>io progettante</i>.</p> <p>E come i <i>segni raccolti</i> possono comunicare il destino della forma della città, così può essere che "<i>l'arte vivente a cui noi aspiriamo, sia il risultato del nostro spirito</i>". Sensibili ai temi del pluralismo, dei migranti, dell'effetto periferia dilagante, questi diventano i parametri del nostro pensiero progettuale.</p> <p>Abbiamo intuito la possibilità di realizzare una <i>Cittadella</i> a governo europeo per far transitare e vivere oltre 5000 migranti, integrati dalla compresenza attiva della cultura per far affiorare contraddizioni, cercare risposte a problemi che non cesseranno a breve termine qualsiasi buon provvedimento politico, economico, sociale sia attuato a scala internazionale. La <i>Cittadella</i> è una piccola cosa, ma ha la concretezza di un seme – può germogliare.</p> <p>E da questo intreccio fra umanità in fuga e recupero di un'area dismessa si evolve <b>Trieste - un sogno</b>, dove si potrebbe leggere il compiacimento di un facile eroismo - <i>la garanzia di dare dignità ai migranti</i> - considerando il progetto un "regalo della cicogna" piuttosto che "un parto cosciente".</p> <p>La sua elaborazione è stemperata dalla coscienza che l'autonomia di tale lavoro è "<i>esplicitamente riconosciuta come relativa e solo il committente politico e/o economico ... potrà dettare un senso alle elaborazioni della disciplina intellettuale</i>..": non è il prodotto di una architettura che vuol farsi ideologia.</p> <p>E' la proposta di un'esperienza-sfida per garantire a Trieste un <i>civil future</i> con la presenza nell'ex porto di una cittadinanza attiva che resti e non semplicemente transiti – quella di migranti e di triestini, di italiani e stranieri, lontani noi dal prevedere un pubblico che investe la città per fiere, manifestazioni popolari e/o colte ... "attraverso <i>progetti di rilancio</i>, come se non fosse possibile una gestione normale di una città".</p> <p>Il progetto ipotizza per l'area un sistema di verde e un doppio viale che orienta il passeggio, mantenendo la sua qualità archeologica e la sua forma, esaltando edifici e viste che più aiutano al rinnovamento. Una risposta concreta alla vocazione espressa dal luogo: quella di essere abitato.</p> <p>Per la sua valenza urbanistica il progetto apre ad altri temi in rapporto alla città per creare, cedendo spazi di connessione, altre nuove centralità urbane, e il ridisegno del water front: la <i>Cittadella</i> ne diventa il cardine e le aree marginali del Porto Vecchio consentono un progetto di raccordo fra le passeggiate storiche di Barcola e le <i>Rive</i>.</p> <p>I disegni indicano la successione delle proposte: dal parco a conclusione del lungomare di Barcola, alla <i>Cittadella</i>, alla nuova, grande piazza della Stazione dove i <i>varchi doganali</i> acquistano la valenza di "porta urbana".</p> <p>I "virgolettati" sono tratti da saggi di Barri Parker, Marta Lonzi, Manfredo Tafuri, Franco La Cecla.</p>
<p><i>Relazione sull'opera già realizzata che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i></p>	<p>The definition that G. Pitacco gives in his essay "Misurare l'architettura con l'architettura" (measuring architecture with architecture) is punctual in describing Porto Vecchio (Old Harbour), as suffering from "an isolation that has detached the area while the rest of the city in the meantime changed, making it separate and alien from the surrounding environment ... ". Then he continues with the diagnosis: "for this reason the act of measuring becomes the means through which to unravel the piece that can be written... ".</p> <p>The comparison with other readings, and with the intentions of the plan</p> <p>Laid by the Public Administration, has led to the elaboration of a design concept that modifies the existent in light of reuse and recycling (new cycle → new life). It inserts the pursuit of happiness as an ambition to build relationships whose intensity, although having the implicit risk of conflict, reveals the beauty of the flow of life. And, as a matter of fact, the beauty of a city is an expression of happiness.</p> <p>Ours is a free contribution of ideas, an urbanistic proposal for Trieste, which, perhaps more than other Italian cities, may dare the experience of this project that stems from a system of relations with the surrounding environment, and through signs that history has dispersed over the territory. If collected and translated into drawings, these signs may constitute a first layout for a possible architectural design.</p> <p>As the collected signs may indicate the way of transformation, so it can be that "the living art we seek is the result of our spirit". As such, the issues of pluralism, of immigration, and of the spreading suburb effect, will become the parameters of our thinking.</p> <p>It is from an interweaving of fleeing humanity and recovery of a ramshackled land that Trieste was born - a dream: a European Citadel for residents who remain and not just transit, and for migrants integrated by the active presence of culture: Triestinos, Italians, and foreigners sharing a common experience - a concrete response to the vocation expressed by this land, that of being inhabited. A challenge to ensure a civil future for Trieste.</p> <p>The project conjectures a system of green areas and a double boulevard that directs walking while maintaining the archaeological quality and form. It exhorts those buildings and those views which may help the renewal. It dialogues with the city in such a way to create new connection spaces and new centralities that provide a redesigned water front.</p>
<p><i>Aspetti innovativi da segnalare</i></p>	<p>Metodologia per un progetto a scala urbana</p>
<p><b>COSTO e RISORSE</b></p>	
<p><i>Costo complessivo dell'opera a</i></p>	<p>Essendo un libero contributo di idee il progetto non prende in considerazione né i costi né le fonti di finanziamento.</p>

preventivo	
Fonti di finanziamento (attivate o da attivare)	-----
<b>SEZIONI SPECIALI</b> (opzionale)	
Per partecipare alle sezioni speciali previste nel bando, è possibile segnalare la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica, allegando un'immagine e una breve descrizione.	
<b>A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA</b>	
Descrizione	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>B – PROGETTAZIONE PER TUTTI</b>	
Descrizione	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE</b>	
Descrizione	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>D – MOBILITÀ</b>	
Descrizione	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>E – TECNOLOGIE</b>	
Descrizione	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>MATERIALI ALLEGATI</b>	
Possono essere allegate da un minimo di 5 fino ad un max di n. 20 immagini in formato digitale .JPG o .TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera progettata. Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto.	
<b>IMMAGINE n. 1</b>	
Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese	<b>Trieste.</b> Il Porto Vecchio, grande area dismessa – una cittadella dentro la città, in relazione a trame, percorsi, emergenze annotate durante la conoscenza di Trieste. Recuperare un luogo così significa riciclare: e un altro ciclo è un'altra vita. <b>Trieste.</b> The "Porto Vecchio", a large abandoned area. A Citadel inside the city in connection with plots, trails, and emergencies annotated during the contact with Trieste. Recovering such a place means recycling, and another cycle is another life.
Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)	TRIESTE 1 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 2</b>	
Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese	<b>Il Porto Vecchio.</b> Chiuso alla città e in contatto con la ferrovia: da luogo di transito delle merci a luogo di transito delle genti? La domanda: cosa si può fare per Trieste? deve diventare: cosa Trieste può fare ora di buono per l'umanità? <b>Porto Vecchio.</b> Hiding from the city and in contact with the railroad: a place of transit of goods transformed into a place of transit of people? The question: what can be done about Trieste? must be rephrased into: what can Trieste do for humanity?

<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	Foto_aerea (JPG)
<b>IMMAGINE n. 3</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>Immaginiamo che.</b> 65 ha, 1.300.000 mc.: se il Porto Vecchio diventasse una cittadella a governo europeo, che accoglie i migranti? E al contempo centro di studio etnico, politico, terapeutico, artistico? <b>Immaginiamo che.</b> 65 hactes, 1.3 million cubic meters. What if the "Porto Vecchio" becomes a European Citadel which welcomes migrants, and at the same time promotes itself as a center of ethnic, political, therapeutic, and artistic studies?
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	TRIESTE 11 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 4</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>Prime verifiche progettuali.</b> Studio dell'esistente in funzione della possibile trasformazione a <i>cittadella</i> : la vocazione del luogo è quella di essere abitato. <b>Preliminary design checks.</b> Study of the existent in view of a possible transformation into a Citadel: the vocation of this place is that of being inhabited.
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	TRIESTE 2 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 5</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>L'esistente - 1.</b> Appunti per le nuove destinazioni d'uso nel confronto con la Variante vigente. Studio di un magazzino tipo. <b>The existent - 1.</b> Notes for new intended uses. Study of a warehouse.
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	TRIESTE 3 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 6</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>L'esistente - 2.</b> Mantenendo l'impianto planimetrico e il carattere archeologico del luogo, il rinnovamento proposto tende a esaltare il ricordo del passato ma non a riproporlo tout-court: altra vita deve fluire. <b>The existent - 2.</b> By maintaining the layout and the archaeological characteristics, the proposed renewal exalts the memory of the past, but does not keep it in toto: new life must flow.
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	TRIESTE 4 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 7</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>Il giardino della Cittadella.</b> Una grande piastra che dal mare va a coprire parte dello scalo ferroviario potrebbe essere la base di un nuovo giardino. <b>The Citadel garden.</b> A large plate stemming over the sea and covering part of the rail yard could be the basis for a new garden.
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	TRIESTE 5 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 8</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>I viali della Cittadella.</b> Le strade del Porto possono diventare viali, ricordando il bel viale XX settembre, e negozi, bar, sale esposizioni, piccolo artigianato essere una naturale evoluzione del progetto – una varietà di mondo qui stabilizzatasi. <b>Boulevards in the Citadel.</b> The streets of Porto Vecchio may become avenues, bringing to mind the beautiful avenue XX September. And shops and bars, and exhibition halls, and small craft shops may be a natural evolution of the project - the variety of world that here has settled.
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	TRIESTE 6 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 9</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>Una strada del Porto Vecchio.</b> Fotografia. <b>A street of the Porto Vecchio.</b> A photograph.
<i>Nome del file</i>	DSCN 3756 (JPG)

<i>immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	
<b>IMMAGINE n. 10</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>Water-front.</b> La Cittadella: nuovo cardine nel water-front di Trieste. Le aree marginali del Porto Vecchio consentono di raccordare le passeggiate storiche di Barcola, da una parte, e le <i>Rive</i> dall'altra attraverso la Cittadella proposta. <b>Waterfront.</b> The Citadel: a new cornerstone in Trieste's waterfront. The marginal areas of the Porto Vecchio allow to make a link between the historical walks of Barcola, on one side, and the Rive (shores), on the other side. The Citadel is the link.
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	TRIESTE 7 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 11</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	(Il <b>Parco - 1.</b> Un nuovo parco occupa l'area finale del Porto Vecchio estendendo il lungomare di Barcola (vi si possono immaginare stabilimenti balneari ispirati anche ai bagni galleggianti dell'800, caffè panoramici, piscine...)). <b>The Park - 1.</b> A new park occupies the final area of the Porto Vecchio by extending the promenade of Barcola (you can imagine beach resorts inspired by the floating bathrooms of the nineteen century, panoramic coffee shops, swimming pools, ...).
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	TRIESTE 8 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 12</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>Il Parco - 2.</b> Il parco nella sua conclusione verso la Cittadella, "il bacino molo 0", la piazza di accesso ai viali: ipotesi di utilizzo degli edifici e degli spazi esistenti. <b>The Park - 2.</b> The park in its conclusion towards the Citadel, the "bacino molo 0" (basin dock #0), the "piazza" of access to avenues: an hypothesis for the potential use of the existing buildings and spaces.
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	TRIESTE 9 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 13</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>Gli edifici del Porto prospicienti il "bacino molo 0".</b> Fotografia. <b>Buildings of the Porto Vecchio overlooking the "bacino molo 0".</b> A photograph.
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	DSCN 3766 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 14</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>L'area del Porto verso le Rive.</b> La piazza della Stazione (uno dei vertici del quadrilatero di importanti percorsi pedonali e automobilistici della città) può essere ingrandita oltre l'edificio dei varchi doganali influenzando sulla qualità del luogo. <b>The area of Porto towards the Rive.</b> The piazza of the railway station (one of the vertices of the quadrilateral of important pedestrian and automobile routes) can be enlarged beyond the customs gates, thus influencing on the quality of the place.
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	TRIESTE 10 (JPG)
<b>IMMAGINE n. 15</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	<b>I varchi doganali (vista parziale).</b> Costituiscono un diaframma fra la piazza esistente e il suo ampliamento. Nell'ipotesi di progetto acquistano la valenza di <i>porta urbana</i> . <b>The customs gates (partial view).</b> They form a barrier between the existing piazza and its expansion. In the hypothesis of the project they acquire the value of an <i>urban door</i> .
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	DSCN 3879 (JPG)

**DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE**

Partecipando al premio si autorizza la Maggioli S.p.A ad esporre e pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritenesse interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.

**NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI**

La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.

*Firma per  
accettazione del  
referente del  
progetto*

Angela Cattaneo    Alberto Erseghe.....

**LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI**

**Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003** Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. Consenso. Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco